

**REGOLAMENTO
DEL REGIME REGIONALE DI AIUTO A
FAVORE DELLE PMI COMMERCIALI E TURISTICHE**

Art.1

(Istituzione del regime regionale di aiuto per le Piccole e Medie Imprese commerciali e turistiche)

1. Ai sensi dell'art.3 della Legge regionale n.10 dell'11 agosto 2001 è istituito il nuovo regime di agevolazioni della Regione Campania che disciplina, sulla base delle modalità di cui al presente regolamento, gli aiuti regionali per le Piccole e Medie Imprese (PMI) commerciali classificate come esercizi di vicinato ai sensi della Legge Regionale 1/2000, per le PMI di somministrazione al pubblico di alimenti e bevande, per le PMI turistiche, per forme consortili o associative di via o di strada o strutture operative dell'associazionismo economico operanti con propria insegna commerciale, tra le imprese che svolgono le attività sopra indicate, nonché a favore dei C.A.T. (Centri Assistenza Tecnica), istituiti ai sensi dell'art.21 Legge regionale 1/2000.

Art.2

(finalità e oggetto)

1. Gli interventi della Regione Campania sono finalizzati a consolidare, riqualificare ed accrescere il comparto commerciale e turistico produttivo regionale.
2. Il presente regolamento razionalizza l'applicazione di quattro strumenti finanziari di aiuto nell'ambito dell'ordinamento della Regione Campania e fissa le linee guida in materia, in coerenza e nel rispetto delle regole comunitarie e statali.
Tali strumenti possono essere qui riepilogati:
Strumento A: "Sostegno alle PMI commerciali e turistiche riunite in Consorzi",
Strumento B: "Sostegno alle PMI commerciali e turistiche localizzate nei centri storici, nonché a quelle aderenti a forme consortili o associative di vie o di strada o aderenti a strutture operative dell'associazionismo economico operanti con propria insegna commerciale";
Strumento C: "Sostegno alle PMI commerciali e turistiche in ambiti diversi dai centri storici, nonché a quelle aderenti a forme consortili o associative di vie o di strada o aderenti a strutture operative dell'associazionismo economico operanti con propria insegna commerciale";
strumento D: "Sostegno ai C.A.T.".
3. Il presente regolamento disciplina, attraverso l'utilizzo degli strumenti sopra elencati, gli interventi a sostegno delle attività commerciali e turistiche conferite dallo Stato alle Regioni.
4. Le disposizioni del presente regolamento sono da considerarsi nel rispetto delle norme e disposizioni comunitarie ed in particolare del Regolamento (CE) 69/2001 e del Regolamento (CE) n.70/2001.

Art.3
(fonti di copertura finanziaria)

All'onere previsto per l'attuazione del presente regolamento per l'anno 2003 si provvede con le risorse statali appostate sul cap.4332 UPB 2.69.162, nonché con quelle previste nei piani di riparto del MAP per gli anni 1998, 2000 e 2001. Al Cofinanziamento regionale dovuto si provvede con i fondi appostati sul cap.4446 UPB 2.69.162.

Alla copertura finanziaria per gli anni successivi si provvederà sulla base delle risorse assegnate alla Regione ai sensi della L.266/97. Al cofinanziamento regionale dovuto si provvederà con Legge di Bilancio.

Art.4
(aree di intervento e procedure di individuazione)

Strumento A: *“Sostegno alle PMI commerciali e turistiche riunite in Consorzi”.*

L'area di intervento è costituita dai Comuni della Regione Campania dotati del SIAD (Strumento d'intervento comunale per l'Apparato Distributivo) di cui all'art.13 della Legge regionale 1/2000, munito del Visto di Conformità regionale e ricompresi negli agglomerati territoriali di cui all'Allegato B.

Strumento B: *“Sostegno alle PMI commerciali e turistiche localizzate nei centri storici nonché a quelle aderenti a forme consortili o associative di vie o di strada o aderenti a strutture operative dell'associazionismo economico operanti con propria insegna commerciale”.*

L'area di intervento è costituita dai centri storici dei Comuni della Regione Campania dotati del SIAD (Strumento d'intervento comunale per l'Apparato Distributivo) di cui all'art.13 della Legge regionale 1/2000, munito del Visto di Conformità regionale.

L'individuazione dei siti avviene attraverso una procedura che investe le amministrazioni comunali. La Regione, infatti, avendo individuato le aree comunali beneficiarie, conferisce ai Comuni la possibilità di indicare, di concerto con le Associazioni di categoria del settore Commercio e Turismo riconosciute dal CNEL, un'area interna più limitata (C.S.R. – Centro Storico Ristretto) su cui concentrare gli interventi (ad esempio una strada di particolare rilievo in termini di sviluppo delle attività commerciali e turistiche); in mancanza di tale specifica indicazione, nei tempi indicati dalla Regione, l'area di riferimento sarà costituita dall'intero centro storico.

Strumento C: *“Sostegno alle PMI commerciali e turistiche in ambiti diversi dai centri storici, nonché a quelle aderenti a forme consortili o associative di vie o di strada o aderenti a strutture operative dell'associazionismo economico operanti con propria insegna commerciale”;*

L'area di intervento è costituita dalle aree comunali, con esclusione delle aree dei centri storici già beneficiari delle agevolazioni di cui allo Strumento B, nei Comuni della Campania dotati del SIAD (Strumento d'intervento comunale per l'Apparato Distributivo) di cui all'art.13 della Legge regionale 1/2000, munito del Visto di Conformità regionale.

Anche per questo strumento, l'individuazione dei siti avviene attraverso una procedura che investe le amministrazioni comunali. La Regione, infatti, avendo individuato le aree comunali beneficiarie, conferisce ai Comuni la possibilità di indicare, di concerto con le Associazioni di categoria del settore Commercio e Turismo riconosciute dal CNEL, un'area più limitata, preferibilmente costituita dalle periferie caratterizzate da degrado urbano, su cui concentrare gli interventi; in

mancanza di tale specifica indicazione, nei tempi indicati dalla Regione l'area di riferimento sarà costituita da tutta l'area del Comune con esclusione del centro storico.

Strumento D: *“Sostegno ai C.A.T.”*

L'area di intervento è l'intero territorio regionale.

Art.5 (soggetti beneficiari)

1. I beneficiari degli strumenti individuati dal presente regolamento sono i PMI in possesso dei requisiti indicati nella definizione nazionale e comunitaria di Piccola e Media Impresa, appartenenti al settore commerciale classificate come esercizi di vicinato ai sensi della legge regionale 1/2000, quelle di somministrazioni al pubblico di alimenti e bevande, le imprese turistiche, incluse le forme consortili o associative, di via o di strada o strutture operative dell'associazionismo economico operanti con propria insegna commerciale, tra le imprese che svolgono le attività sopra indicate ed infine i C.A.T. (Centri Assistenza Tecnica) di cui all'art.21 della L.R. 1/2000.

In particolare, i soggetti beneficiari, in riferimento al singolo strumento, sono i seguenti:

Strumento A: *“Sostegno alle PMI commerciali e turistiche riunite in Consorzi”.*

I soggetti beneficiari saranno i Consorzi e le società consortili, costituiti da almeno 5 PMI che esercitano attività commerciali classificate come esercizi di vicinato ai sensi della Legge regionale 1/2000 o di somministrazione al pubblico di alimenti e bevande e PMI turistiche, ove ciascuna impresa non possieda una quota maggiore del 20% del fondo consortile e/o del capitale sociale che rispettino i parametri dimensionali così come previsti dalla vigente normativa nazionale e comunitaria. Saranno beneficiarie anche PMI associate tra loro con impegno a costituirsi in Consorzio o Società consortile.

Strumento B: *“Sostegno alle PMI commerciali e turistiche localizzate nei centri storici nonché a quelle aderenti a forme consortili o associative di vie o di strada o aderenti a strutture operative dell'associazionismo economico operanti con propria insegna commerciale”*

I soggetti che beneficeranno dei contributi saranno le PMI in possesso dei requisiti indicati nella definizione nazionale e comunitaria di Piccola e Media Impresa (PMI), appartenenti al settore commerciale classificate come esercizi di vicinato ai sensi della Legge Regionale 1/2000, quelle di somministrazioni al pubblico di alimenti e bevande, le imprese turistiche, incluse le forme consortili o associative, di via o di strada o strutture operative dell'associazionismo economico operanti con propria insegna commerciale, tra le imprese che svolgono le attività sopra indicate localizzate all'interno dei centri storici individuati dal SIAD (strumento d'intervento comunale per l'Apparato Distributivo), di cui all'art.13 della Legge regionale 1/2000, munito del Visto di Conformità Regionale.

I Comuni hanno, tuttavia, la possibilità di selezionare, di concerto con le Associazioni di categoria del settore Commercio e Turismo, riconosciute dal CNEL, interessate, un gruppo di attività tra quelle di cui sopra, nei tempi indicati dalla Regione, al fine di qualificare ulteriormente le PMI beneficiarie dell'azione; in mancanza di tale specifica indicazione, le attività ammissibili saranno quelle individuate dalla stessa Regione.

Strumento C: “Sostegno alle PMI commerciali e turistiche in ambiti diversi dai centri storici, nonché a quelle aderenti a forme consortili o associative di via o di strada o aderenti a strutture operative dell’associazionismo economico operanti con propria insegna commerciale”;

I soggetti che beneficeranno dei contributi saranno le PMI, in possesso dei requisiti indicati nella definizione comunitaria di Piccola e Media Impresa (PMI), appartenenti al settore commerciale classificate come esercizi di vicinato ai sensi della Legge regionale 1/2000, quelle di somministrazioni al pubblico di alimenti e bevande, le imprese turistiche, incluse le forme consortili o associative, di via o di strada o strutture operative dell’associazionismo economico operanti con propria insegna commerciale, tra le imprese che svolgono le attività sopra indicate localizzate nelle aree comunali con eccezione dei centri storici già beneficiari delle agevolazioni di cui allo strumento B.

I Comuni hanno, tuttavia, la possibilità di selezionare, di concerto con le Associazioni di categoria del settore Commercio e Turismo, riconosciute dal CNEL, interessate,, un gruppo di attività tra quelle di cui sopra, nei tempi indicati dalla Regione, al fine di qualificare ulteriormente le PMI beneficiarie dell’azione; in mancanza di tale specifica indicazione, le attività ammissibili saranno quelle individuate dalla stessa Regione.

Strumento D: “Sostegno ai C.A.T.”

I soggetti beneficiari saranno tutti i C.A.T. riconosciuti dalla Regione Campania. Al fine di garantire un’adeguata qualità del servizio che i C.A.T. dovranno erogare è previsto un ulteriore requisito di ammissibilità consistente nell’impegno ad ottenere la certificazione di qualità secondo la norma internazionale ISO 9001:2000.

2. Per poter accedere alle agevolazioni di cui agli strumenti A, B, C e D, sopra descritti le imprese devono essere, inoltre, in regola con gli adempimenti relativi alle norme in materia di sicurezza degli ambienti di lavoro e applicare i rispettivi contratti collettivi di lavoro, ivi comprese le contrattazioni collettive di livello territoriale e non devono essere sottoposte a procedure concorsuali, amministrazione controllata, nel rispetto degli orientamenti comunitari riportati nella Comunicazione (CE) 1999/C 288.

Art.6

(tipologie di aiuto e spese ammissibili)

1. le finalità di cui all’articolo 2 e gli interventi relativi sono attuati attraverso un contributo in c/capitale sugli investimenti materiali e/o immateriali.
2. l’intensità d’aiuto prevista per ogni tipologia di intervento non in “de minimis” non potrà eccedere complessivamente quella approvata dalla Commissione europea per la Regione Campania nella Carta degli Aiuti a Finalità Regionale (35% espresso in ESN e 15% espresso in ESL).

In particolare, la forma di intervento e l’intensità d’aiuto previsti nei quattro strumenti, disciplinati dal presente regolamento, sono i seguenti:

Strumento A: “Sostegno alle PMI commerciali e turistiche riunite in Consorzi”.

La forma di intervento prevista è quella del sostegno **ai Consorzi e/o società consortili** con un contributo in c/capitale a valere sulle spese sostenute per la realizzazione di progetti integrati di riqualificazione delle attività commerciali e turistiche mediante azione combinata intersettoriale

sia sulle strutture che sui servizi, per l'acquisizione di beni e servizi materiali ed immateriali idonei ad utilizzazioni ripetute nel tempo.

In particolare, rientrano tra le spese ammissibili quelle sostenute per opere murarie finalizzate alla costruzione, al recupero, ampliamento, completamento, trasformazione (anche con cambio di destinazione), ristrutturazione, ammodernamento (anche in adeguamento alle vigenti normative nazionali e comunitarie), riattivazione di immobili da destinare ad attività commerciali, turistiche e di servizi o già adibiti a tale attività, acquisizione di attrezzature ed impianti nuovi di fabbrica, spese relative ad interventi atti a riqualificare il contesto territoriale nel quale l'iniziativa si inserisce, spese connesse allo studio ed alla progettazione dell'iniziativa nei limiti del 10% della spesa complessivamente ammessa, alla realizzazione del sistema di qualità ambientale ISO 14001 – regolamento EMAS, ad azioni di commercio elettronico (le spese di consulenza relative alla realizzazione dei sistemi di qualità ed azioni di commercio elettronico, sono ammissibili nel limite massimo di euro 500,00 giorni/uomo e nel limite del 10% della spesa complessivamente ammessa); alla realizzazione di piani di marketing ed alla realizzazione, promozione di loghi distintivi, poli o pacchetti che valorizzino le risorse economiche, anche in termini di produzione artigianali e le risorse ambientali e culturali locali; tali spese sono ammissibili solo se sostenute dalla struttura consortile.

Tutte le spese ammissibili possono essere riferite anche ad interventi relativi a singoli consorziati, ma integrati tra loro, secondo una logica di sviluppo comune.

In ogni caso le spese ammissibili riferite al Consorzio/Società consortile non potranno essere inferiori al 50% della spesa ammissibile totale del progetto.

La residua quota cedente a carico dei consorziati o dei soci della società consortile deve essere ripartita tra tali soggetti in proporzione alla loro quota di partecipazione alla struttura consortile.

La percentuale di contributo in c/capitale è fissata nella misura del 40% della spesa riferita a beni immateriali e dal 55% al 60% della spesa riferita a beni materiali nel rispetto del regolamento comunitario 70/2001. Il contributo erogabile non potrà essere superiore ad euro 1.032.913,00.

Strumento B: “Sostegno alle PMI commerciali e turistiche localizzate nei centri storici nonché a quelle aderenti a forme consortili o associative di vie o di strada o aderenti a strutture operative dell'associazionismo economico operanti con propria insegna commerciale”

La forma d'intervento prevista è quella del sostegno con contributo in c/capitale a valere sulle spese sostenute per opere murarie, impianti, acquisto di attrezzature ed apparecchiature informatiche (hardware e software) e investimenti immateriali quali servizi di acquisizione della certificazione di qualità ed ambientale (UNI EN ISO 9001:2000, ISO 14001), delle certificazioni specifiche inerenti la qualità del prodotto/servizio, tutte rilasciate da un organismo di terza parte indipendente, servizi orientati alla realizzazione di piani di comunicazione e marketing, servizi tesi a realizzare azioni di commercio elettronico, al rilascio di attestazioni, da parte di enti terzi, dell'affidabilità e/o della qualità della rete telematica e spese per la progettazione dell'intervento.

La percentuale di contributo in c/capitale fissata è pari al 65% della spesa riferita a beni materiali ed al 50% della spesa riferita a beni immateriali nel rispetto del regolamento comunitario 70/2001. Il contributo erogabile non potrà essere superiore ad € 100.000,00, conformemente alla regola “de minimis”.

Strumento C: “Sostegno alle PMI commerciali e turistiche in ambiti diversi dai centri storici, nonché a quelle aderenti a forme consortili o associative di vie o di strada o aderenti a strutture operative dell'associazionismo economico operanti con propria insegna commerciale”;

La forma d'intervento prevista è quella del sostegno con contributo in c/capitale a valere sulle spese sostenute per opere murarie, impianti, acquisto di attrezzature ed apparecchiature informatiche (hardware e software) e investimenti immateriali quali servizi di acquisizione della

certificazione di qualità ed ambientale (UNI EN ISO 9001:2000, ISO 14001), delle certificazioni specifiche inerenti la qualità del prodotto/servizio, tutte rilasciate da un organismo di terza parte indipendente, servizi orientati alla realizzazione di piani di comunicazione e marketing, servizi tesi a realizzare azioni di commercio elettronico, al rilascio di attestazioni, da parte di enti terzi, dell'affidabilità e/o della qualità della rete telematica e spese per la progettazione dell'intervento.

La percentuale di contributo in c/capitale fissata è pari al 65% della spesa riferita a beni materiali ed al 50% della spesa riferita a beni immateriali nel rispetto del regolamento comunitario 70/2001. il contributo erogabile non potrà essere superiore ad € 100.000,00 conformemente alla regola "de minimis".

Strumento D: "Sostegno ai C.A.T."

La forma d'intervento prevista è quella del sostegno ai C.A.T. con un contributo in c/capitale a valere sulle spese sostenute per la fase di realizzazione strutturale e di avvio. Sono ammissibili le spese per opere murarie, impianti, acquisto di attrezzature, apparecchiature informatiche (hardware e software), spese per la certificazione di qualità (UNI EN ISO 9001:2000), di certificazioni specifiche inerenti la qualità del prodotto/servizio, tutte rilasciate da organismi di terza parte indipendente spese per la formazione professionale del personale, spese per la consulenza per l'accreditamento della struttura quale centro di formazione e spese per la progettazione dell'intervento, spese per studi e ricerche.

La percentuale di contributo in c/capitale fissata è pari al 65% della spesa riferita a beni materiali e al 50% della spesa riferita a beni immateriali nel rispetto del regolamento comunitario 70/2001. comunque il contributo erogabile non potrà essere superiore ad € 100.000,00 e sarà erogato nel rispetto della formula "de minimis".

Art.7
(graduatorie e sistemi di valutazione)

1. La graduatoria dei soggetti beneficiari, relativamente agli Strumenti A, B e C, è realizzata applicando procedure valutative applicando procedure automatiche di selezione sulla base dell'individuazione di indicatori progettuali predefiniti.

L'assegnazione dei fondi è a sportello nel caso dello strumento D (sostegno ai C.A.T.)

In particolare, qui di seguito sono elencati gli indicatori individuati in riferimento ai singoli strumenti:

Strumento A: "Sostegno alle PMI commerciali e turistiche riunite in Consorzi".

- 1) Grado di innovazione tecnologica presente nel progetto (max punti 10);
- 2) Redditività del progetto (max punti 5);
- 3) Migliore margine di struttura finanziario-patrimoniale dopo l'investimento (max punti 20)
- 4) Impatto occupazionale (max punti 20);
- 5) Grado di efficienza della spesa (max punti 5);
- 6) Impatto ambientale (max punti 10);
- 7) Grado di interrelazione con l'ambiente locale al fine di massimizzare l'integrazione del progetto sia con strutture ricettive che con altre iniziative esistenti o da realizzare per la riqualificazione del sistema distributivo e ricettivo (max punti 27);
- 8) Capacità di concorrere al recupero del degrado nei contesti urbani e rurali (max punti 3).

Strumento B: “Sostegno alle PMI commerciali e turistiche localizzate nei centri storici nonché a quelle aderenti a forme consortili o associative di vie o di strada o aderenti a strutture operative dell’associazionismo economico operanti con propria insegna commerciale”

- 1) Qualità della gestione aziendale (max punti 15);
- 2) Impatto occupazionale (max punti 20);
- 3) Migliore margine di struttura finanziario-patrimoniale dopo l’investimento (max punti 20);
- 4) Innovazione tecnologica dei processi aziendali (max punti 15);
- 5) Indicatore di priorità territoriale (max punti 20).
- 6) Indicazione di aggregazione economica (max punti 10)

Strumento C: “Sostegno alle PMI commerciali e turistiche in ambiti diversi dai centri storici, nonché a quelle aderenti a forme consortili o associative di vie o di strada o aderenti a strutture operative dell’associazionismo economico operanti con propria insegna commerciale”;

- 1) Qualità della gestione aziendale (max punti 30);
- 2) Impatto occupazionale (max punti 20);
- 3) Migliore margine di struttura finanziario-patrimoniale dopo l’investimento (max punti 20);
- 4) Innovazione tecnologica dei processi aziendali (max punti 20);
- 5) Indicazione di aggregazione economica (max punti 10)

Strumento D: “Sostegno ai C.A.T.”

Per quanto riguarda tale strumento, l’assegnazione dei contributi è a sportello. L’apertura dello sportello è prevista per la durata di 60 gg dalla data di avviso di apertura dei termini e può essere riaperto per consentire la spesa dei fondi residui. Il contributo viene concesso secondo l’ordine di presentazione sulla base della domanda prodotta dal singolo C.A.T. autorizzato dalla Regione. E’ tuttavia necessario, per beneficiare del contributo, che il C.A.T. si impegni ad ottenere la certificazione di qualità ISO 9001:2000 nei 12 mesi successivi alla data di comunicazione di ammissione al contributo.

Le procedure di valutazione, riferite ai singoli strumenti, sono riportate nell’allegato A.

Art.8 **(operatività dei regimi di aiuto)**

1. Il settore sviluppo e promozione delle attività commerciali procede a rendere operativi i regimi di aiuto attraverso l’emanazione e pubblicazione di Programmi attuativi e/o Bandi pubblici nei quali vengono dettagliatamente stabilite le condizioni e le modalità di accesso all’aiuto, la dotazione finanziaria e tutte le altre specificazioni necessarie all’effettiva applicabilità del regime;
2. Inoltre, i Bandi e/o programmi attuativi degli strumenti di aiuto devono:
 - a) Indicare dettagliatamente le singole tipologie di intervento ammissibili;
 - b) Prevedere l’obbligo di mantenimento dell’investimento incentivato per cinque anni, sia relativamente a macchinari, attrezzature e altri tipi di beni mobili comunque denominati sia relativamente a strutture ed altri tipi di beni immobili comunque denominati;
 - c) esplicitare le modalità, gli indicatori e le procedure per la valutazione e selezione dei progetti,

- d) esplicitare le modalità e le procedure per l'erogazione degli aiuti nonché le ispezioni, i controlli e il monitoraggio dei progetti, la revoca degli aiuti e le sanzioni

Art.9
(procedimenti)

1. I procedimenti attuativi di ogni strumento di aiuto saranno disponibili anche attraverso la rete internet sul sito della regione al fine di assicurare trasparenza, semplificazione e snellimento delle procedure.

Art.10
(cumulo)

1. Alle imprese beneficiarie è consentito il cumulo tra più regimi di aiuto nel rispetto di quanto disposto dalla vigente normativa in tema di Aiuti di Stato.

Art.11
(regime delle revoche)

1. I contributi concessi potranno essere revocati nei seguenti casi:
- a. Per la perdita dei requisiti previsti dal bando;
 - b. Qualora, per il medesimo investimento, siano state concesse agevolazioni di qualsiasi natura previste da altre statali, regionali o comunitarie o comunque concesse da Enti o Istituzioni Pubbliche;
 - c. Qualora vengono distolti dall'uso previsto i beni materiali la cui acquisizione e realizzazione è stata oggetto dell'agevolazione, prima di cinque anni dalla data di completamento del progetto;
 - d. Qualora il soggetto beneficiario si trovi in stato di liquidazione volontaria o sottoposto a procedure concorsuali;
 - e. Qualora l'iniziativa non venga ultimata entro il termine fissato nel bando;
 - f. Qualora non vengano mantenuti gli impegni previsti nel bando.
2. I contributi indebitamente percepiti dovranno essere restituiti maggiorati di un interesse calcolato al tasso ufficiale di sconto vigente alla data di erogazione del contributo e per il periodo intercorrente da tale data, al versamento della somma da restituire.

ALLEGATO B

ELENCOCOMUNI AMMISSIBILI AI FINI DEI CONTRIBUTI DI CUI ALLO STRUMENTO A)
SOSTEGNO ALLE PMI COMMERCIALI E TURISTICHE RIUNITE IN CONSORZI

Zona dei Campi Flegrei

Bacoli, Calvizzano, Monte di Procida, Pozzuoli, Qualiano, Marano, Quarto, Villaricca

Zona del sistema Matese

Ailano, Alife, Capriati al Volturno, Castello Matese, Cerreto Sannita, Cusano, Mutri, Faiacchio, Fontegreca, Gallo Matese, Gioia Sannitica, Guardia Sanframondi, Letino, Morcone, Piedimonte Matese, Pietraroja, Prata Sannita, Raviscanina, Sant'angelo D'Alife, San Gregorio Matese, San Lorenzello, San Potito Sannitico, San Salvatore Telesino, Teleso, Valle Agricola.

Zona del sistema Monte Maggiore

Teano, Calvi Risorta, Riardo, Pietramelara, Roccamonfina, Dragoni, Alvignano, Ruviano, Liberi, Formicola, Pontelatone, Rocchetta e Croce, Caiazzo

Zona Alta Irpinia

Grottaminarda, Ariano Irpino, Mirabella Eclano, Fontanarosa, Frigento, Guardia Lombardi, S. Angelo dei Lombardi, Lioni, Conza della Campania, Aquilonia, Macedonia, Vallata, Flumeri.

Zona del Vallo di Diano

Atena Lucana, Buonabitacolo, Casalbuono, Monte S. Giacomo, Montesano sulla Marcellana, Padula, Polla, San Rufo, Sant'Arsenio, San Pietro al Tanagro, Sala Consilina, Sassano, Reggiano.

Zona dei Monti Picentini

Acerno, Bagnoli Irpino, Calabritto, Caposele, Montella, Nusco, San Michele di Serino, Serino, Solfora, Volturara Irpino, Monitoro Superiore, Monitoro Inferiore, Sorbo Serpico.

Zona del Litorale Domizio

Cellole, Sessa Aurunca, Cerinola, Falciano, Mondragone, Castel Volturno, Grazzanise, Cancellone, Villa Literno, Casal di Principe, Casapesenna, Giugliano in Campania.

Zona del Litorale Vesuviano

Castellamare di Stabia, Ercolano, Pompei, Portici, Torre Annunziata, Torre del Greco, San Giordano a Mare, Giugliano in Campania

Zona dell'ambito Aberrano-Pomiglianese

Acerra, Afragola, Brusciano, Caivano, Cardito, Casalnuovo di Napoli, Castello di Cistrerna, Mariglianella, Pomigliano D'Arco

ALLEGATO

ELENCO COMUNI AMMISSIBILI AI FINI DEI CONTRIBUTI DI CUI ALL'AZIONE 1

Zona dei Campi Flegrei

Bacoli, Calvizzano, Monte di Procida, Pozzuoli, Qualiano, Marano, Quarto, Villaricca

Zona del sistema Matese

Ailano, Alife, Capriati al Volturno, Castello Matese, Cerreto Sannita, Cusano, Mutri, Faicchio, Fontegreca, Gallo Matese, Gioia Sannitica, Guardia Sanframondi, Letino, Morcone, Piedimonte Matese, Pietraroja, Prata Sannita, Raviscanina, Sant'angelo D'Alife, San Gregorio Matese, San Lorenzello, San Potito Sannitico, San Salvatore Telesino, Teleso, Valle Agricola

Zona del sistema Monte Maggiore

Teano, Calvi Risorta, Riardo, Pietramelara, Roccamonfina, Dragoni, Alvignano, Ruviano, Liberi, Formicola, Pontelatone, Rocchetta e Croce, Caiazzo

Zona Alta Irpinia

Grottaminarda, Ariano Irpino, Mirabella Eclano, Fontanarosa, Frigento, Guardia Lombardi, S. Angelo dei Lombardi, Lioni, Conza della Campania, Aquilonia, Macedonia, Vallata, Flumeri

Zona del Vallo di Diano

Atena Lucana, Buonabitacolo, Casalbuono, Monte S. Giacomo, Montesano sulla Marcellana, Padula, Polla, San Rufo, Sant'Arsenio, San Pietro al Tanagro, Sala Consilina, Sassano, Reggiano

Zona dei Monti Picentini

Acerno, Bagnoli Irpino, Calabritto, Caposele, Montella, Nusco, San Michele di Serino, Serino, Solofra, Volturara Irpino, Montoro Superiore, Montoro Inferiore, Sorbo Serpico.

Zona del Litorale Domizio

Cellole, Sessa Aurunca, Carinola, Falciano, Mondragone, Castel Volturno, Grazzanise, Cancellone, Villa Literno, Casal di Principe, Casapesenna, Giugliano in Campania

Zona del Litorale Vesuviano

Castellamare di Stabia, Ercolano, Pompei, Portici, Torre Annunziata, Torre del Greco, San Giordano

Zona dell'ambito Aberrano-Pomiglianese

Acerra, Afragola, Bruscianno, Caivano, Cardito, Casalnuovo di Napoli, Castello di Cistrerna, Mariglianella, Pomigliano D'Arco